

Regione Lombardia

Provincia di Pavia

COMUNE DI ROBBIO

ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Relazione tecnica ai sensi di:

- **D.P.C.M. 1 marzo 1991**
- **Legge 26/10/1995 n. 447**
- **Legge regionale 10/08/2001 n. 13**
- **Linee guida Regione Lombardia pubblicate con D.G.R. 12/07/2002 n. 7/9776**

Adottata dal Consiglio Comunale con Delibera n° del

Pubblicata all'Albo Pretorio Comunale a partire dal

Approvata dal Consiglio Comunale con Delibera n° del

Il Sindaco:	Il Segretario:
_____	_____

Il presente documento è costituito da 38 pag. compresa la presente.

03	14/07/2008	Revisione alla proposta in recepimento indicazioni del PGT	Dott. Ing. Violato M. Novella	Dott. Ing. Violato M. Novella
02	28/08/2006	Revisione alla proposta in seguito a recepimento osservazioni	Dott. Ing. Violato M. Novella	Dott. Ing. Violato M. Novella
01	26/01/2005	Revisione alla proposta	Dott. Ing. Violato M. Novella	P.I. Marangoni Danilo
00	09/03/2004	Prima emissione - Proposta	Dott. Ing. Violato M. Novella	P.I. Marangoni Danilo
Edizione	Data	Stato del documento	Il professionista	Il Tecnico Competente in Acustica Ambientale

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO	5
2.1 CLASSI ACUSTICHE E LIMITI DI ZONA.....	6
2.2 LEGGE REGIONALE 10 AGOSTO 2001 N. 13	9
2.3 LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE.....	9
3. LE FASI OPERATIVE (D.G.R. 12/07/2002 N°7/9776)	12
3.1 DESCRIZIONE GENERALE	12
3.2 FASE 1 – ANALISI DEL TERRITORIO COMUNALE IN RELAZIONE AL CLIMA ACUSTICO PRESENTE	13
3.2.1 <i>Documentazione di riferimento e supporto.....</i>	13
3.2.2 <i>Descrizione del territorio.....</i>	14
3.2.2.A <i>Le zone urbanizzate ubicate all'interno del limite di centro urbano</i>	15
3.2.2.B <i>Le zone industriali attualmente attive.....</i>	17
3.2.2.C <i>Il sistema della viabilità.....</i>	17
3.2.2.D <i>La linea ferroviaria.....</i>	17
3.2.3 <i>Analisi degli strumenti urbanistici</i>	18
3.3 FASE 2 – INDIVIDUAZIONE DELLE DESTINAZIONI D'USO SIGNIFICATIVE.....	19
3.3.1 <i>Individuazione impianti industriali significativi</i>	20
3.3.2 <i>Ospedali, scuole, parchi o aree protette.....</i>	21
3.3.3 <i>Attività commerciali e terziarie in genere.....</i>	21
3.4 FASE 3 – ANALISI DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E FERROVIARIE.....	23
3.5 FASE 4 – INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE DI CLASSE I, V E VI	26
3.6 FASE 5 – INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE DI CLASSE II, III E IV	28
3.7 FASE 6 – ACQUISIZIONE DATI ACUSTICI	31
3.8 FASE 7 – DEFINIZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE DEFINITIVA	33
3.8.1 <i>Accostamenti critici.....</i>	33
3.9 FASE 8 – AREE DESTINATE A SPETTACOLI A CARATTERE TEMPORANEO.....	34
3.10 FASE 9 – RAPPORTI TRA LA CLASSIFICAZIONE PROPOSTA E LA CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI CONFINANTI.....	35
4. ADEMPIMENTI DEI COMUNI A SEGUITO DI APPROVAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA. 36	
4.1 APPROVAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA – PROCEDURE AMMINISTRATIVE	36
4.2 RAPPORTI TRA LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA E GLI STRUMENTI URBANISTICI	37
4.3 I PIANI COMUNALI DI RISANAMENTO ACUSTICO	37
5. ALLEGATI.....	38
6. CARTOGRAFIA	38

1. PREMESSA

Lo scopo essenziale di un Piano di Zonizzazione Acustica è quello di costituire lo strumento di programmazione di base per la regolamentazione del rumore prodotto dalle attività umane.

La Zonizzazione Acustica viene attuata con l'obiettivo di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di risanare quelle dove si riscontrano livelli di rumorosità ambientale che potrebbero comportare effetti negativi sulla salute della popolazione. Si pone come uno strumento di prevenzione per una corretta pianificazione delle aree di sviluppo urbanistico ed è indispensabile per potere procedere ad un controllo efficace del rumore ambientale, delineando un quadro di riferimento per identificare le aree da salvaguardare, le aree dove i livelli sonori sono accettabili, le zone dove è permesso lo sviluppo di attività rumorose e quelle dove è necessario prevedere un intervento di risanamento.

La classificazione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee si basa sugli strumenti urbanistici esistenti, in particolar modo il P.R.G.C., e ne costituisce integrazione. Una buona zonizzazione non si limita a fotografare l'esistente ma interpreta gli indirizzi e le linee di sviluppo urbanistico che nascono dalle scelte di pianificazione territoriale delle amministrazioni.

La classificazione delle zone di territorio comunale nelle differenti zone di rispetto acustico è il risultato conseguente dell'analisi delle caratteristiche socio-economiche, delle peculiarità dell'assetto urbanistico, dei percorsi urbani principali, delle esigenze di mobilità e dei flussi veicolari, delle attività produttive e commerciali e degli insediamenti sensibili esistenti così come sono espresse a livello tecnico nel Piano Regolatore Generale e negli altri strumenti urbanistici vigenti.

Ne consegue che il piano di Zonizzazione Acustico risulta strettamente legato all'uso del territorio pertanto il modificarsi di tale situazione (nuove zone di espansione residenziale o industriale, realizzazione di arterie stradali, realizzazione di scuole, parchi o case di cura e di riposo, riqualificazione di aree industriali, individuazione di poli per lo sviluppo commerciale della grande distribuzione), rende necessario che il piano di zonizzazione acustica, come tutti gli strumenti urbanistici, essendo uno strumento dinamico debba essere aggiornato in funzione dei mutati fattori che lo hanno determinato.

Il Comune é direttamente coinvolto ed interviene in modo concreto per delineare la propria politica di sviluppo. Per rafforzare le proprie scelte urbanistiche, l'amministrazione può optare per l'adozione, limitatamente alle zone da salvaguardare, dei valori di qualità (più bassi dei valori limite di immissione stabiliti per legge). D'altro canto gli eventuali piani di risanamento necessari per uniformare la situazione esistente ai limiti stabiliti dalla zonizzazione possono riguardare non solo gli impianti rumorosi ma anche le arterie stradali o altre infrastrutture dei trasporti.

Il presente documento costituisce la relazione descrittiva della Classificazione Acustica del territorio di pertinenza del Comune di Robbio, adottata dall'Amministrazione comunale committente ai sensi dell'art. 2 del **D.P.C.M. 1 marzo 1991**, dell'art. 6 della **Legge n. 447/95**, così come modificato in relazione alle indicazioni fornite dall'Amministrazione comunale in occasione dell'elaborazione del PGT. In particolare, il Piano di Zonizzazione Acustica è stato redatto nel rispetto della **Legge Regionale n° 13 “Norme in materia di inquinamento acustico”, del 10 agosto 2001** e l'elaborazione della Classificazione Acustica del Territorio è stata effettuata in accordo al documento **“Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale”** emanato con **D.G.R. n. 7/9776 del 12/07/2002**.

2. LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO

Con l'emanazione del **D.P.C.M. 1/3/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"**, la classificazione acustica del territorio comunale assume il ruolo di strumento base su cui si articolano i provvedimenti legislativi in materia di protezione dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico. Il significato di tale strumento legislativo è quello di fissare dei limiti per il rumore tali da garantire le condizioni acustiche ritenute ideali per i particolari insediamenti presenti nella porzione del territorio considerata. Questo adempimento costituisce l'operazione preliminare e necessaria per garantire la possibilità di raggiungere gli obiettivi previsti dal provvedimento legislativo stesso.

La legislazione italiana ha affrontato questo complesso problema ambientale attraverso la **Legge Quadro n° 447 del 26 ottobre 1995**, che "*stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico*" e "*disegna*" un quadro di riferimento chiaro, definendo le competenze dei diversi soggetti coinvolti nella gestione delle problematiche acustiche legate all'ambiente.

Il nuovo strumento normativo in materia di inquinamento acustico amplia anche la portata di applicazione della zonizzazione, risultando essa incidente sui limiti di nuove grandezze fisiche indicatrici del disturbo e dei danni alla salute (valori limite di emissione, valori di attenzione e valori di qualità).

Di seguito sono stati emanati i provvedimenti attuativi, quali:

- il **D.M. 31/10/1997 "Metodologia di misura del rumore aeroportuale"**, relativo al rumore di origine aeroportuale, che definisce con maggiore dettaglio le tipologie e le modalità di individuazione delle fasce di pertinenza delle infrastrutture aeroportuali;
- il **D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"** che introduce le definizioni delle diverse classi acustiche e soprattutto il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e delle altre sorgenti sonore di cui all'art. 11, comma 1 (queste si "sovrappongono" alla zonizzazione acustica "generale" determinando

delle zone di “deroga parziale” dei limiti relativamente al rumore prodotto dalle stesse infrastrutture);

- il D.P.R. 18/11/1998 n° 459 “**Regolamento recante norme di esecuzione dell’art. 11 della legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario**” che stabilisce in dettaglio le caratteristiche delle fasce di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie, dando inoltre attuazione alle stesse;
- il D.P.R. 30/03/2004 n° 142 “**Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell’art. 11 della L. 26 ottobre 1995 n° 447**” che definisce le caratteristiche delle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali.

Da ultimo, il D.M. 16/03/1998 “**Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico**” non fornisce indicazioni specifiche su come effettuare una classificazione acustica, ma costituisce una base culturale indispensabile per il progettista, in quanto specifica le tecniche da adottare per valutare i livelli di inquinamento acustico che dovranno essere poi comparati con i limiti di area stabiliti in fase di zonizzazione acustica.

2.1 CLASSI ACUSTICHE E LIMITI DI ZONA

All'interno del territorio comunale qualsiasi sorgente sonora deve rispettare le limitazioni previste dal D.P.C.M. 14/11/97 “**Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore**” secondo la classificazione acustica del territorio comunale (art. 1).

Si riportano di seguito gli elementi utili all’individuazione delle zone appartenenti alle diverse classi acustiche.

CLASSE	DESCRIZIONE	
I^a	AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
II^a	AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
III^a	AREE DI TIPO MISTO	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
IV^a	AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Comune di Robbio – Zonizzazione acustica del territorio comunale
Relazione tecnica

CLASSE	DESCRIZIONE	
V^a	AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
VI^a	AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Per ciascuna classe acustica sono definiti i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di qualità ed i valori di attenzione, distinti per i periodi diurno (ore 6:00-22:00) e notturno (ore 22:00-6:00).

L'identificazione di tali valori è stabilita dall'art. 2 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447. Qui di seguito riportiamo la definizione, così come indicata dalla normativa vigente e i valori limite associati in rapporto alle diverse classi di rumore da attribuire al territorio comunale.

valori limite di emissione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa (art. 2 L.447/95).

CLASSE	DESCRIZIONE	Limite diurno dB(A)	Limite notturno dB(A)
I^a	Aree particolarmente protette	45	35
II^a	Aree prevalentemente residenziali	50	40
III^a	Aree di tipo misto	55	45
IV^a	Aree ad intensa attività umana	60	50
V^a	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI^a	Aree esclusivamente industriali	65	65

valori limite di immissione: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori (art. 2 L.447/95). Tali valori sono a loro volta distinti in:

- **valori limite assoluti,** determinati con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale (art. 2 comma 3 L.447/95);
- **valori limite differenziali,** determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo (art. 2 comma 3 L.447/95).

Comune di Robbio – Zonizzazione acustica del territorio comunale
Relazione tecnica

Nella tabella seguente vengono riportati i valori limite assoluti di immissione, così come stabiliti dalla normativa di riferimento.

CLASSE	DESCRIZIONE	Limite diurno dB(A)	Limite notturno dB(A)
I ^a	Aree particolarmente protette	50	40
II ^a	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III ^a	Aree di tipo misto	60	50
IV ^a	Aree ad intensa attività umana	65	55
V ^a	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI ^a	Aree esclusivamente industriali	70	70

Valori di attenzione: il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente (art. 2 L.447/95).

La definizione quantitativa dei limiti di attenzione è riportata nell'art. 6 del D.P.C.M. 14/11/1997.

valori di qualità: i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla legge (art. 2 447/95).

CLASSE	DESCRIZIONE	Limite diurno dB(A)	Limite notturno dB(A)
I ^a	Aree particolarmente protette	47	37
II ^a	Aree prevalentemente residenziali	52	42
III ^a	Aree di tipo misto	57	47
IV ^a	Aree ad intensa attività umana	62	52
V ^a	Aree prevalentemente industriali	67	57
VI ^a	Aree esclusivamente industriali	70	70

Di seguito vengono elencati i decreti attuativi emanati dalla data di entrata in vigore della **Legge 26 ottobre 1995, n. 447**, che hanno attinenza con le valutazioni documentate nell'ambito della presente relazione:

- **D.M. 11/12/96 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo";**
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente del 16/3/98 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";**
- **D.P.C.M. 5/12/97 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici".**

2.2 LEGGE REGIONALE 10 AGOSTO 2001 N. 13

La Legge Regionale sull'inquinamento acustico costituisce un'importante attuazione della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n°44 7/95.

In particolare, tale disposizione affronta in maniera diretta le problematiche dell'inquinamento acustico, definendo le prime modalità di classificazione del territorio comunale in classi acustiche e stabilendo, quindi, i rapporti tra le classi e gli strumenti urbanistici comunali.

La legge impone inoltre l'adeguamento delle zonizzazioni esistenti alle nuove norme tecniche, nonché il coordinamento tra la classificazione acustica del territorio e gli strumenti urbanistici adottati, nonché in caso di adozione di varianti o piani attuativi.

2.3 LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Il documento "**Criteria tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale**" approvato con **D.G.R. n. 7/9776** del 12/07/2002 fornisce gli strumenti necessari alla stesura di un processo di zonizzazione in grado di garantire una corretta pianificazione urbanistica mirata al raggiungimento del risanamento ambientale.

Deve essere perseguita la compatibilità acustica tra i diversi tipi di insediamento, tenendo conto di considerazioni economiche, della complessità tecnologica, della estensione dell'insediamento o infrastruttura rumorosa, della necessità di interventi di risanamento, dei programmi di bonifica o di trasferimento.

Il lavoro che porta alla definizione della classificazione può essere organizzato in una serie di fasi successive che devono comprendere le seguenti attività:

- Analisi nel dettaglio del Piano Regolatore Generale Comunale ovvero degli strumenti disponibili, anche se in itinere (vedi PGT e relativi allegati) per individuare la destinazione urbanistica di ogni singola area;
- Individuazione delle localizzazioni significative (impianti industriali, ospedali, scuole, parchi o aree protette, attività artigianali, commerciali e terziari), prestando attenzione anche alle realtà rilevanti ubicate nelle aree limitrofe dei comuni confinanti;
- Individuazione dei principali assi stradali e delle linee ferroviarie definendo una loro fascia di rispetto più o meno ampia in funzione delle caratteristiche delle infrastrutture stesse;
- Individuazione delle classi I, V e VI desumibili dall'analisi del P.R.G.C.;
- Prima definizione ipotetica del tipo di classe acustica per ogni area del territorio in base alle sue caratteristiche;
- Acquisizione di dati acustici relativi al territorio al fine di consentire un preliminare orientamento di organizzazione delle aree e di valutazione della situazione acustica, con particolare attenzione alle situazioni che prevedono un salto di classi tra zone confinanti;
- Aggregazione di aree che possono essere considerate omogenee dal punto di vista acustico in modo da ottenere macrozone inserite nella medesima classe acustica, con formulazione di una prima ipotesi di classificazione per le aree da porre nelle classi II, III e IV;
- Verifica della collocazione di eventuali aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile ovvero all'aperto;
- Risoluzione dei casi in cui le destinazioni d'uso del territorio inducono ad una classificazione con salti di classe maggiore di uno, cioè con valori limite che differiscono per più di 5 dB(A), con individuazione di fasce intermedie laddove tecnicamente possibile;
- Stima approssimativa dei superamenti dei livelli ammessi e valutazione della possibilità di ridurli;
- Verifica ulteriore delle ipotesi riguardanti le classi acustiche II, III e IV;
- Verifica della coerenza tra la classificazione acustica ipotizzata ed il P.R.G.C. o PGT al fine di evidenziare le aree che necessitano l'adozione di piani di risanamento acustico;

- Elaborazione della zonizzazione acustica e verifica delle situazioni in prossimità del confine con i comuni limitrofi ed individuazione delle situazioni nelle quali si dovrà adottare il piano di risanamento acustico;
- Formalizzazione dello schema di provvedimento comunale per l'adozione della classificazione acustica.

Ciascuna delle fasi qui sopra menzionate verrà più ampiamente descritta nell'ambito della presente relazione, nei Capitoli appositamente dedicati.

3. LE FASI OPERATIVE (D.G.R. 12/07/2002 N°7/9776)

3.1 DESCRIZIONE GENERALE

I criteri definiti per la redazione dei piani di zonizzazione acustica esposti nel seguito sono fondati sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con la destinazione d'uso e le attività umane in esse svolte. Da tale presupposto conseguono i seguenti elementi guida per la classificazione acustica:

1. la zonizzazione riflette le scelte dell'Amministrazione Comunale in materia di destinazione d'uso del territorio (ex art.2, comma 2 della **Legge Quadro n. 447/1995**) pertanto prende le mosse dagli strumenti urbanistici, integrandosi e coordinandosi con essi;
2. la zonizzazione tiene conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso definita dal Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) non determini in modo univoco la classe acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;
3. la zonizzazione acustica tiene conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi livelli assoluti di rumore che si discostino di più di 5 dB(A);
4. la zonizzazione non tiene conto della presenza di infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.) secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 3, del **D.P.C.M. 14/11/97**. In particolare l'attribuzione dei limiti propri al rumore prodotto dalle infrastrutture dei trasporti, all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, così come definite dai decreti attuativi della **Legge 447/95**, sarà effettuata successivamente e indipendentemente dalla classificazione acustica definita;
5. la zonizzazione privilegia in generale ed in ogni caso dubbio le scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla **Legge Quadro** sull'inquinamento acustico **n. 447/95**;
6. la facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue, è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica redatta secondo i presenti

criteri, ferma restando l'eventuale conferma degli accostamenti critici evidenziati nella prima classificazione in caso di successive modifiche o revisioni della stessa.

Sulla base di questi elementi guida la metodologia finalizzata alla definizione del piano di classificazione acustica deve essere organizzata in una sequenza ordinata di fasi operative di approfondimento che rispecchi quella individuata nel seguito.

3.2 FASE 1 – ANALISI DEL TERRITORIO COMUNALE IN RELAZIONE AL CLIMA ACUSTICO PRESENTE

3.2.1 Documentazione di riferimento e supporto

La cartografia numerica ed i dati urbanistici ed ambientali sono gli elementi ritenuti necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un Piano di Classificazione Acustica coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio Comunale.

I dati utilizzati per la realizzazione del progetto sono:

- Copia in formato cartaceo del Piano Regolatore Generale – costituito dai seguenti elaborati:
 1. Tavola A1, in scala 1:2.000 – AZZONAMENTO (variante al Piano Regolatore Generale ai sensi della L.R. 23/97);
 2. Tavola A2, in scala 1:10.000 – INDIVIDUAZIONE CASCINE AZZONAMENTI EXTRAURBANI (variante al Piano Regolatore Generale ai sensi della L.R. 23/97);
 3. Tavola “INDIVIDUAZIONE VARIANTI ALL’AZZONAMENTO VIGENTE AI SENSI DELLA L.R. 23/97”, in scala 1:2.000;
 4. Tavola “AZZONAMENTO VIGENTE”, in scala 1:2.000;
 5. Tavola “AZZONAMENTO VARIATO”, in scala 1:2.000;
- Norme tecniche di attuazione.

Per la redazione della presente edizione del documento, inoltre, essendo in fase di definizione il PGT, si sono impiegate per l'elaborazione della proposta, le seguenti indicazioni di progetto del documento sopra citato, rese disponibili da parte del tecnico comunale nell'edizione corrente:

1. PR-R1-Regole per l'intero territorio comunale – 1:10.000 (edizione 2007)
2. PR-R2-Città consolidata – 1:5.000 (edizione 2007)
3. ATR1 + ATP1 – Edizione febbraio 2008
4. ATR4 - Edizione febbraio 2008
5. DP-DB Allegato schede normative degli ambiti di trasformazione – Edizione febbraio 2008
6. Schede ATR4, _ATR_ATP1_bozza, SCHEDA-04_ATR4_BIS in edizione revisionata, trasmesse in data 10-06-2008.

Ad integrazione della documentazione sopra menzionata, ulteriori informazioni rese necessarie al fine di procedere con la preliminare fasi di analisi sono state fornite direttamente da parte dell'Amministrazione Comunale ovvero sono state raccolte sul posto. Tali informazioni consistono in:

- Localizzazione delle aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo e a manifestazioni di cui all'art. 8, comma 1 e 2, della Legge Regionale n. 13/2001.
- Distribuzione degli insediamenti lavorativi industriali ed artigianali e loro criticità in relazione all'organizzazione dei tempi di lavoro e della loro tipologia produttiva, nonché della loro vicinanza ad aree prevalentemente destinate alla residenza;
- Entità del traffico ferroviario sulla linea Pavia - Vercelli e del traffico stradale sulla strada ex-statale n. 596 e sulle principali vie di attraversamento del centro urbano.

3.2.2 Descrizione del territorio

Il territorio comunale del Comune di Robbio risulta confinante con i seguenti Comuni:

- a Nord con il Comune di Vespolate;
- a Nord-Est con il Comune di Borgolavezzaro;
- a Est con il Comune di Nicorvo;
- a Sud-Est con il Comune di Castelnovetto;
- a sud con il Comune di Rosasco;
- a ovest con il Comune di Palestro;

- a nord-ovest con il Comune di Confienza.

Non sono state rilevate variazioni degne di rilievo nella conformazione del territorio rispetto a quanto segnalato in occasione delle precedenti stesure del presente documento; pertanto, per quanto riguarda sia la caratterizzazione del territorio sia la sua trasposizione cartografica, si rimanda agli elaborati prodotti in occasione della Rev.02 della proposta, emessa in data 20-08-06. Il territorio (così come più chiaramente desumibile dalla Tav. 01 – STATO DI FATTO – Inquadramento territoriale – Stato delle urbanizzazioni – Rev.02, che costituisce un Allegato alla presente relazione), risulta discretamente antropizzato.

La crescita di Robbio si può ritenere essenzialmente legata allo sviluppo delle aziende ubicate sul territorio comunale e che hanno di fatto legato la loro storia a quella della cittadina ed al suo sviluppo socio-economico.

L'assetto urbanistico attuale ha delle ripercussioni sul clima acustico riscontrabile sul territorio cittadino: dall'analisi del piano regolatore, supportata da sopralluoghi diretti su territorio, è stato possibile procedere ad una prima sommaria individuazione di elementi principali che caratterizzano il territorio, soprattutto dal punto di vista della presenza di sorgenti sonore:

- le zone urbane prevalentemente destinate alla residenza ed ai servizi;
- le zone industriali;
- le zone urbane destinate prevalentemente a terziario;
- la ferrovia Pavia – Vercelli;
- il sistema della viabilità.

3.2.2.A Le zone urbanizzate ubicate all'interno del limite di centro urbano

L'analisi del territorio compreso all'interno del limite di centro urbano ha permesso la suddivisione in macrozone caratterizzate da precise peculiarità da tenere in conto nell'identificazione della classe acustica di appartenenza; qui di seguito viene fornita una descrizione delle macrozone identificate:

- a) I quartieri identificati dagli isolati a ridosso di P.zza Dante e di P.zza 1°Maggio, dall'isolato compreso tra Via Lombardia, Via Garibaldi, Via Cavour e Via Marconi, dall'isolato compreso tra Via Goito, Via Vittorio Veneto, Via Bellotti e P.zza della Libertà, il quartiere compreso tra Via Marconi e Viale dei Mille.

Si tratta di aree completamente sature dal punto di vista della potenzialità edificatoria, caratterizzate dalla presenza di edifici di notevole volumetria, in genere destinati alla residenza e ad uffici. In genere la maggior parte dei piani

terra di tali costruzioni è destinata ad esercizi commerciali a servizio della popolazione residente.

- b) L'isolato occupato dal castello e dai quartieri a ridosso dell'area di pertinenza dello stesso, compresi tra Via N. Sauro, Via A. D'Aosta e Viale dei Mille, identificato da un tipo di urbanizzazione simile a quello descritto al punto precedente, con edifici caratterizzati da particolare pregio architettonico. Anche in questo ambito sono presenti esercizi commerciali in genere situati al pianterreno delle costruzioni.
- c) Il quartiere delimitato da Via Goito, Via Palestro, Via Olivelli e Via Novara, quello identificato da Via S. Valeriano, Via Bellotti, Via Roma e Via Cernaia, quello delimitato da Via Roma, Via Lombardia e Via Garibaldi. Anche in questo caso si sono rilevati i tratti che caratterizzano il tipo di urbanizzazione proprio dell'insediamento in oggetto, con edifici multipiano con al PT su fronte strada esercizi commerciali e spazi dedicati alle attività umane ed allo svago.
- d) Le rimanenti zone residenziali poste all'interno del limite di confine del centro urbano, secondo lo strumento urbanistico attualmente vigente, caratterizzate da una densità abitativa leggermente inferiore rispetto ai comprensori precedentemente citati, nelle quali si può riscontrare la presenza di attività commerciali e residenziali accostate ad insediamenti puramente residenziali. Sempre in questa area si evidenzia la presenza di aree a destinazione d'uso particolarmente sensibile dal punto di vista acustico, tra cui la Casa di Riposo per anziani FONDAZIONE GALTRUCCO e Ospedale FAGNANI e le scuole.
- e) Alcuni quartieri isolati: sul territorio urbano sono identificabili alcuni quartieri caratterizzati dall'elevata interconnessione o vicinanza a zone industriali. Ci si riferisce in particolare:
- al quartiere compreso tra la stazione ferroviaria, Via N. Sauro e Via Vespolate, caratterizzato dalla presenza della Ditta OLS S.r.l.;
 - al quartiere compreso tra Via Amedeo D'Aosta e Via Preve, confinante con la ditta RISO GALLO S.p.A.;
 - l'isolato compreso tra Via Novara, Via Risorgimento e Via Avogadro, nel quale risulta ubicata la sede produttiva della Ditta BRIVIO COMPENSATI.

Per quanto non analizzato nel dettaglio nella presente relazione si rimanda agli elaborati che ne costituiscono un allegato; in particolare, si fa riferimento agli elaborati grafici denominati Tavola 1 – Inquadramento territoriale – Stato delle urbanizzazioni e

Tavola 2 – Stato delle urbanizzazioni – Centro urbano, nonché al PRG che ha rappresentato lo strumento per la redazione della presente zonizzazione.

3.2.2.B Le zone industriali attualmente attive

Il territorio comunale è interessato da un'estesa area industriale, ubicata nella parte ovest del territorio comunale, in grado di provocare episodi d'inquinamento acustico.

Le aree industriali principali sono localizzate a margine del territorio comunale, oltre il limite di demarcazione del centro urbano rappresentato dalla Via Matteotti.

Queste zone giungono a toccare le zone residenziali, come nel caso di Via S. Rocco e Via Novara.

Oltre alle realtà produttive ubicate su aree a destinazione esclusivamente produttiva, occorre ribadire che all'interno del perimetro del centro urbano, in zone adibite alla residenza, sono presenti realtà industriali di notevole rilievo ed in grado di influenzare il clima acustico (es. RISO GALLO e BRIVIO COMPENSATI).

3.2.2.C Il sistema della viabilità

Il territorio urbano è caratterizzato da alcune strade di attraversamento, che rappresentano la prosecuzione nell'ambito del suolo cittadino delle principali vie di comunicazione verso i comuni confinanti:

- Via Mortara (da Sud);
- Via Novara (da Nord);
- Via Palestro (da Ovest);
- Via Nicorvo (da Est).

La principale via di comunicazione che interessa il territorio comunale è la ex-statale n. 596 dei Caioli. Non si tratta di strada di attraversamento in quanto risulta posta a margine del limite sud-occidentale del centro urbano.

3.2.2.D La linea ferroviaria

La linea ferroviaria Pavia – Vercelli interessa la parte nord-occidentale del territorio comunale, attraversandolo in direzione W-E. Le zone interessate dal passaggio della linea ferroviaria sono in buona parte di competenza delle attività industriali ubicate nel perimetro urbano; ne risultano coinvolte anche aree di tipo residenziale. L'infrastruttura è caratterizzata dal transito di convogli passeggeri, che viaggiano in entrambi i sensi di marcia, con una frequenza non particolarmente elevata (circa una ventina di transiti giornalieri) ed esclusivamente nel periodo diurno. Occasionalmente si verifica transito di merci.

3.2.3 Analisi degli strumenti urbanistici

Lo strumento urbanistico attuale è stato analizzato attentamente per quanto riguarda le destinazioni urbanistiche del territorio, prestando particolare attenzione:

- all'individuazione di zone omogenee alle quali attribuire una classificazione acustica inequivocabile: in particolare si è cercato di privilegiare i singoli isolati, definiti da quattro strade ben individuabili, che non avessero un'estensione aerale particolarmente vasta con all'interno diverse destinazioni d'uso. L'analisi ha portato alle considerazioni già precedentemente espresse nel paragrafo relativo all'analisi del territorio comunale;
- all'individuazione delle zone di confine tra diverse destinazioni urbanistiche, al fine di individuare le principali fonti di incompatibilità acustica, con possibilità di insorgenza di elementi di criticità. A tal proposito si ricorda che le situazioni più frequenti di incompatibilità acustica riguardano gli accostamenti di zone industriali e/o artigianali a zone residenziali: questo determina la possibilità, in sede di zonizzazione acustica, di non rispettare uno dei criteri fondamentali di classificazione, cioè individuare zone acustiche adiacenti che non differiscano di oltre 5 decibel.

Al fine di identificare con maggiore semplicità le zone omogenee alle quali assegnare le classi acustiche definite dalla normativa applicabile, evidenziando zone di potenziale squilibrio a causa dell'accostamento di zone a destinazione d'uso tra loro incompatibili, sono state prodotte la Tav. 01 – STATO DI FATTO – Inquadramento territoriale – Stato delle urbanizzazioni – Rev.02 e la Tav. 02 – STATO DI FATTO – Stato delle urbanizzazioni – Centro urbano – Rev.02.

Si sono riscontrate alcune situazioni in cui è presente un accostamento critico tra insediamenti produttivi ed insediamenti residenziali (si veda al proposito quanto già espresso nell'ambito del precedente paragrafo), per le quali l'individuazione della più opportuna classe acustica è stata condotta, di concerto con l'Amministrazione comunale, tenendo in conto di alcuni parametri quali:

- densità abitativa delle aree coinvolte;
- possibilità di trasformazione degli insediamenti o loro delocalizzazione, con trasferimento verso aree meno suscettibili,

il tutto nell'ottica di provvedere all'adozione di classi acustiche di tutela.

Dall'analisi del progetto di PGT si sono inoltre considerati gli sviluppi urbanistici scelti per il territorio comunale, accogliendo le considerazioni al proposito dell'Amministrazione Comunale, al fine di poter procedere ad una classificazione acustica che fosse

indirizzata alla tutela delle aree non ancora occupate da residenze o insediamenti produttivi.

Sulla base delle criticità poc'anzi evidenziate, si è proceduto (si veda al proposito il successivo paragrafo) ad analizzare più nel dettaglio le destinazioni d'uso significative.

3.3 FASE 2 – INDIVIDUAZIONE DELLE DESTINAZIONI D'USO SIGNIFICATIVE

L'individuazione delle destinazioni d'uso riscontrabili sul territorio, con particolare riferimento a quelle che comportano la presenza di sorgenti sonore significative dal punto di vista acustico, costituisce un momento fondamentale nel processo di classificazione acustica del territorio, in quanto permette di evidenziare immediatamente aree omogenee, a cui attribuire una determinata classificazione, e aree a cui attribuire invece classificazioni intermedie, a causa della presenza di diverse tipologie di sorgenti sonore, più o meno suscettibili di causare peggioramenti del clima acustico.

In questa fase:

- si sono ricercate le destinazioni d'uso "*sensibili*", cioè quelle per cui sarebbe naturale l'attribuzione della classe I^a, quindi scuole, ospedali, case di riposo, centri di svago e di riposo: per ciascuna di queste destinazioni d'uso deve essere valutata la situazione acustica al contorno, mediante sopralluoghi diretti sul territorio;
- si sono ricercate eventuali sorgenti sonore incompatibili con la destinazione d'uso di una determinata area. In questo caso si deve procedere ad una verifica della situazione mediante sopralluoghi sul posto e/o all'intervento strumentale di misura del rumore.

Tale fase, che risulta adeguatamente descritta nell'ambito della Tav. 01 precedentemente citata, ha generato le considerazioni seguenti.

Si precisa che, ai fini dell'elaborazione della proposta in Rev.03, di cui la presente relazione tecnica costituisce un allegato, si è mantenuto, per quanto attiene allo stato di fatto, quanto già elaborato sulla base del P.R.G.C. in edizione 28-08-2006; questo in quanto, da questo documento e dai relativi allegati si sono estrapolate le indicazioni riferite allo stato di fatto, così come confermate dai sopralluoghi effettuati sul territorio e confermati dall'Amministrazione comunale. In buona sostanza, non si sono verificate variazioni significative sul territorio comunale dall'edizione precedente all'attuale revisione, condizione che ci ha permesso di mantenere validi gli elaborati descrittivi dello stato di fatto basati sul P.R.G.C. e i relativi riferimenti a tale documento.

3.3.1 Individuazione impianti industriali significativi

Il P.R.G.C. individua come aree produttive quelle che risultano contraddistinte dalle lettere:

- D1 - unità produttive esistenti,
- D3 – nuova edificazione prevalentemente produttiva,
- D4 – nuova urbanizzazione prevalentemente produttiva,
- D6 – piano per insediamenti produttivi di iniziativa comunale.

In particolare, nell'ambito del centro urbano di Robbio tali aree risultano ubicate come qui di seguito descritto, con la relativa destinazione d'uso assegnata dal vigente strumento urbanistico:

D1	in prossimità della linea ferroviaria, interessate dagli stabilimenti delle ditte BRIVIO COMPENSATI (produzione componenti in legno), OLS S.r.l. (connessione rame-alluminio per frigoriferi) e RISO GALLO;
	nella periferia nord del territorio comunale, in direzione Novara e Vespolate, interessate essenzialmente da attività di tipo artigianale ed agricolo;
	in Via San Rocco, con l'insediamento produttivo di Cablelettra (progettazione e distribuzione di sistemi elettrici ed elettronici per l'industria automobilistica), il cui ampliamento risulta dislocato nella successiva via Mattei, a confine con una serie di realtà aziendali di minore entità quali la SMALTEX s.n.c. (verniciatura a polvere e liquido), la TUBETTIFICIO ROBBIESE S.r.l. (tubi ed anelli in cartone di qualsiasi misura), alcune officine meccaniche;
	nell'isolato compreso tra via Mattei, via S. Rocco e via Palestro, nel cui ambito risultano dislocate: TOSCANA GOMMA (Gruppo OLMO), CARROZZERIA ROBBIESE, un elettrauto;
	nell'isolato compreso tra la statale dei Cairoli, Via Matteotti e Via Veneto, interessate da alcune attività produttive di carattere artigianale e commerciale (autofficina, arredamenti, ...)
D1	nell'isolato adiacente a quello precedentemente menzionato, compreso tra la statale, Via Matteotti e Via Amendola, caratterizzate da attività a carattere prevalentemente artigianale (carrozzeria, segheria, materiali edili).
	nell'isolato delimitato da Via F.lli Cervi, via Nicorvo, Viale dell'Artigianato e Via XXIV Maggio, sulle quali insistono il MOBILIFICIO VITTORIANO, la CARROZZERIA OLDANI e una serie di attività di carattere artigianale.
	nell'angolo tra Via Roggetta e Viale dell'Artigianato, interessata da una ditta di autotrasporti e da alcune realtà artigianali.

	su Via Mortara, interessata dall'insediamento della carrozzeria ROBBIO CAR.
D4	a confine con l'insediamento di TOSCANA GOMMA, nell'isolato compreso tra Via Mattei, Via S. Rocco e Via Palestro;
	a confine con l'insediamento di TOSCANA GOMMA, nell'isolato compreso tra Via Palestro, via Vittorio Veneto e via Matteotti, nonché l'area a verde ubicata nel medesimo isolato, posta all'angolo tra Via Veneto e Via Matteotti;
D3	l'area a verde compresa tra le due precedentemente menzionate;
	l'area a verde posta a ridosso della zona produttiva adiacente alla Statale dei Cairoli
	l'area interessata da attività di carattere artigianale che fiancheggia viale dell'Artigianato
D6	Lungo via Mortara, dietro all'area occupata dalle attività commerciali (concessionaria). Attualmente risulta a verde.

3.3.2 Ospedali, scuole, parchi o aree protette

Nel territorio comunale, sono stati compresi nell'ambito di questa categoria:

- il cimitero e relativa area di pertinenza;
- gli edifici religiosi e le relative aree di pertinenza;
- le scuole materne, elementari e medie e le relative aree di pertinenza;
- strutture per anziani (RSA).

Sul territorio comunale insiste anche l'area protetta di Valpometto, che viene classificata nell'ambito del vigente strumento urbanistico come area di interesse sovracomunale in quanto sottoposta a vincoli di tipo ambientale.

3.3.3 Attività commerciali e terziarie in genere

Il PRG individua le aree sulle quali insistono questi tipi di attività come:

- D2 - unità terziario-commerciali esistenti,
- D5 – nuova urbanizzazione prevalentemente terziario-commerciale,
- B6 – ristrutturazione polifunzionale area ex-Locatelli
- S1 – aree ed attrezzature di uso pubblico (a verde e sport, a parcheggio)
- S2 – aree destinate alla realizzazione degli impianti tecnologici
- S3 – aree destinate alla realizzazione dell'interporto

Comune di Robbio – Zonizzazione acustica del territorio comunale
Relazione tecnica

Dall'analisi del PRG vigente è emerso che tali destinazioni d'uso sono state assegnate alle aree qui di seguito descritte:

D2	L'area di pertinenza del ristorante/albergo "La Mondina", lungo la statale dei Cairoli, e le aree a ridosso della menzionata statale, interessate da un supermercato (DI PER DI'), da un ristorante, nonché da alcune attività artigianali (marmista).
	Alcune aree di ridotte dimensioni nell'ambito del centro urbano, interessate da attività di tipo commerciale (falegnameria, distributore di benzina, supermercato, rivendita di materiali per l'edilizia, ...)
	L'area di pertinenza del Consorzio Agrario.
	L'area interessata dall'ex – cinema.
	Lungo Via Mortara, l'area interessata dalla Concessionaria Mercedes Benz;
D5	Le aree attualmente lasciate a verde, prospicienti la Statale n. 596, comprese tra Via Miradolo e Via Mortara. Su queste aree lo strumento urbanistico risulta in parte attuato, come dimostra la recente realizzazione del Supermercato della catena DI PER DI e del ristorante.
	Le aree prospicienti la Via Mortara, comprese tra la ROBBIO CAR e la concessionaria, attualmente a verde.
S1	Aree variamente distribuite sul territorio urbano, destinate in parte a parcheggio, in parte a verde urbano.
	L'isolato di pertinenza del polo sportivo, comprendente lo stadio.
S2	L'area di pertinenza dell'impianto di depurazione, a confine del centro urbano in direzione Est.
	Le aree variamente dislocate sul territorio comunale, che ospitano gli edifici di pertinenza dei servizi ai residenti (ENEL, metanodotto, acquedotto, TELECOM, ...).
S3	Sulla base delle considerazioni dell'ufficio tecnico comunale tale intervento non avrà luogo.

Rientrano in questo ambito, benché contraddistinte da una differente destinazione d'uso da parte dello strumento urbanistico vigente, gli edifici come le banche, il Palazzo Municipale, gli uffici postali, nonché le numerose attività commerciali e terziarie ubicate al piano terreno degli edifici di tipo residenziale del centro urbano.

3.4 FASE 3 – ANALISI DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E FERROVIARIE

Nell'attività di caratterizzazione acustica del territorio del Comune di Robbio, si è tenuto in conto dell'incidenza del traffico stradale sul rumore presente nel territorio comunale. L'analisi condotta ha evidenziato come il reticolo stradale determini un contributo significativo alla caratterizzazione acustica del territorio esclusivamente con riferimento ad alcune aree critiche, questo in special modo in relazione al fatto che:

1. nell'ambito del centro urbano insistono insediamenti industriali di una notevole rilevanza, primo tra tutti la RISO GALLO, che costituiscono una fonte di immissione fissa che contribuisce sensibilmente ad innalzare il livello di immissione sonora;
2. le strade a più intenso traffico veicolare non sono di attraversamento del centro urbano, ma coinvolgono il territorio comunale solo marginalmente. In particolare, la ex-statale n. 596 dei Cairoli, che rappresenta la principale infrastruttura stradale che insiste sul suolo comunale, interessa aree a destinazione d'uso principalmente di natura produttiva o di servizio (con esclusione di un isolato a destinazione residenziale).

Sulla base di quanto stabilito dal **D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142** concernente le **“Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447”**, le infrastrutture stradali vengono definite dall'art. 2 del D.Lgs n. 285 del 1992 e s.m.i., nonché dall'Allegato 1 del sopra menzionato decreto, come:

- A. autostrade;
- B. strade extra-urbane principali;
- C. strade extra-urbane secondarie;
- D. strade urbane di scorrimento;
- E. strade urbane di quartiere;
- F. strade locali.

Sulla base di quanto definito dal decreto di riferimento, per le infrastrutture stradali (siano esse di nuova realizzazione ovvero esistenti) vengono identificate delle fasce di pertinenza acustica di ampiezza variabile in relazione all'importanza del traffico veicolare che su tali infrastrutture insiste. La fascia di pertinenza si determina considerando la porzione di territorio, di ampiezza definita dalla Tabella 1 dell'Allegato

1 per strade di nuova realizzazione o dalla Tabella 2 del medesimo Allegato per strade esistenti, calcolata a partire dal confine stradale. Nell'ambito di tale fascia di rispetto, non risultano applicabili i limiti assoluti di immissione relativi alla zona acustica pertinente. Tali sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione esclusivamente al di fuori di dette fasce di pertinenza.

Nel caso di fasce divise in due parti, si dovrà considerare una prima parte, denominata Fascia A, più vicina all'infrastruttura, e una seconda parte, denominata Fascia B, più distante.

Nel territorio comunale di Robbio, come già in precedenza accennato, sono presenti le seguenti tipologie significative:

- la strada ora provinciale n. 596 dei Cairoli e la Provinciale n. 197 per Novara classificabile come "Strada di tipo C – extraurbana secondaria", secondo l'attuale codice della strada;
- la strada Provinciale n. 21 per Candia e la strada provinciale n° 6 per Nicorvo, classificabili come "Strada di tipo F – locale";
- la prosecuzione delle strade provinciali nel tratto urbano, classificabili come "Strada di tipo F – locale", secondo quanto previsto nell'ambito del Codice della Strada;
- strade comunali e strade urbane di quartiere, che hanno le caratteristiche proprie della "Strada di tipo F – locale", secondo quanto previsto nell'ambito del Codice della Strada.

Sono inoltre in previsione, in attuazione di quanto indicato nell'ambito del PGT, nuove infrastrutture per la viabilità, per le quali la connotazione, almeno secondo quanto prevedibile in questa fase, sarà di tipo "Strada di tipo F – locale".

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, tenendo in considerazione le varie disposizioni legislative in materia, si è ottenuto quanto qui di seguito schematizzato:

Comune di Robbio – Zonizzazione acustica del territorio comunale
Relazione tecnica

VIA DI TRAFFICO	TIPO DI STRADA (secondo il CDS)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	LIMITI DI IMMISSIONE	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
Strada ex-Statale n. 596	TIPO Cb	100 m (fascia A)	70 (1)	60 (1)
		50 m (fascia B)	65 (1)	55 (1)
Strada provinciale n°21	TIPO F	30 m	60 (1) (2)	50 (1) (2)
Strada provinciale n°197	TIPO Cb	100 m (fascia A)	70 (1)	60 (1)
		50 m (fascia B)	65 (1)	55 (1)
Strada provinciale n°6	TIPO F	30 m	60 (1) (2)	50 (1) (2)
Prosecuzione delle provinciali (nel tratto urbano)	TIPO F	30 m	60 (1) (2)	50 (1) (2)
Strade comunali (nel tratto extraurbano)	TIPO F	30 m	60 (1) (2)	50 (1) (2)
Strade comunali (nel tratto urbano)	TIPO F	30 m	60 (1) (2)	50 (1) (2)

(1) i limiti di immissione vengono ridotti a 50 dB(A) in diurno e 40 dB(A) in notturno per infrastrutture quali scuole, case di riposo, ospedali, case di cura.

(2) La normativa di riferimento (DPR N. 142/2004) identifica il Comune come soggetto responsabile per la determinazione dei limiti di immissione per la fascia di pertinenza delle infrastrutture di tipo locale. Si è ritenuto opportuno, di conseguenza, assegnare a tali fasce di pertinenza i limiti sopra specificati, in linea con i valori assegnati alle aree a ridosso dell'infrastruttura stessa dalla zonizzazione.

Nell'ambito del territorio comunale si snoda un tratto della linea ferroviaria Asti – Casale - Mortara. Il rumore prodotto dal traffico ferroviario è normato dal **D.P.R. 18/11/1998 n. 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell’art. 11 della L. 26/10/1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante dal traffico ferroviario”**. Sulla base di tale testo di legge, ai lati dell'infrastruttura deve essere prevista una “fascia di pertinenza” di ampiezza pari a 250 m, all'interno della quale

l'infrastruttura non è soggetta ai limiti derivanti dalla classificazione acustica comunale ma solo a quelli stabiliti dal decreto medesimo.

In particolare, in base alla normativa applicabile e come più chiaramente individuabile nell'ambito della cartografia allegata, sono state individuate a partire dalla mezzeria dei binari più esterni, due fasce di rispetto:

- la prima, più vicina all'infrastruttura, della larghezza di 100m, denominata fascia A;
- la seconda più distante dall'infrastruttura, denominata fascia B.

Trattandosi di un'infrastruttura esistente, caratterizzata da una velocità di progetto inferiore a 200 km/h, ubicata in zona prevalentemente agricola, e che nelle vicinanze del centro abitato risulta prospiciente ad aree destinate secondo le varianti approvate dall'attuale strumento urbanistico, ad attività industriali di espansione, all'interno di tali fasce di pertinenza sono applicabili i seguenti limiti acustici di immissione al rumore prodotto dall'infrastruttura:

- 70 dB(A) Leq diurno, 60 dB(A) Leq notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia A;
- 65 dB(A) Leq diurno, 55 dB(A) Leq notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia B.

3.5 FASE 4 – INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE DI CLASSE I, V E VI

Successivamente alle fasi di analisi del territorio e della rete infrastrutturale, si è proceduto ad una prima fase di classificazione con il coinvolgimento delle zone alle quali inequivocabilmente si è potuta assegnare la classe I^a, V^a, VI^a, in virtù delle loro destinazioni d'uso.

CLASSE I:

La classe I^a viene destinata a comparti per i quali la quiete risulta essere un elemento indispensabile: in particolare ci si riferisce ad aree ospedaliere e scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi urbani.

Nell'ambito del territorio comunale di Robbio si è potuto provvedere all'adozione di questa classe esclusivamente per l'area di pertinenza dell'area protetta di Valpometto, identificata come area di interesse sovracomunale dall'attuale strumento urbanistico.

Le altre zone alle quali, in accordo a quanto indicato dalle linee guida di riferimento, sarebbe stato opportuno assegnare questa classe di assoluta tutela sono:

- gli edifici di culto;
- l'area cimiteriale, ubicata nella parte settentrionale del territorio urbano, al confine con aree prevalentemente a destinazione agricola e di residenza;
- le aree sulle quali insistono le case di riposo per anziani FONDAZIONE GALTRUCCO (Via Mortara) e Ospedale FAGNANI (Via Ospedale);
- le aree su cui sono dislocati gli edifici scolastici: la scuola materna "Ronza", la scuola materna statale "Sanner", la scuola media statale "Fermi", le scuole elementari di via Gramsci.

Come precedentemente specificato, tuttavia, la commistione di aree interessate da esercizi commerciali e artigianali e le aree su cui sorgono le infrastrutture di cui sopra, non ha consentito l'assegnazione di una classe di tutela acustica quale la Classe I^a. Si quindi optato per una Classe II^a ovvero per una Classe III^a più in linea con il tipo di contesto in cui risultano inserite. Si rimanda in ogni caso, per una più dettagliata identificazione della classe assegnata, agli elaborati che costituiscono un allegato alla presente relazione (TAV. 03 Rev.03 del 07/07/2008 e TAV.04 Rev.03 del 07/07/2008).

CLASSE V :

Vengono classificate in classe V^a le aree interessate da insediamenti industriali, con scarsità di abitazioni.

Nel territorio comunale sono state inserite in questa classe acustica le aree destinate a fungere da cuscinetto per le zone interessate da attività produttive o sulle quali è prevista la futura realizzazione di edifici a destinazione industriale.

Rientrano inoltre in questa classe acustica anche le aree di pertinenza dell'insediamento della ditta BRIVIO COMPENSATI.

La Classe V^a è stata assegnata anche ad alcune aree di futura destinazione produttiva, secondo quanto richiesto da parte dell'amministrazione comunale, inserite nel contesto agricolo del territorio di Robbio.

Per meglio identificare le aree alle quali risulta assegnata questa classe acustica si rimanda alla Tav. 03 – AZZONAMENTO ACUSTICO – Planimetria con definizione delle classi ed indicazione delle stazioni di rilevamento in Rev.03 ed alla Tav. 04 – AZZONAMENTO ACUSTICO – Planimetria con definizione delle classi e indicazione delle stazioni di rilevamento – Centro urbano in Rev.03, prodotte tenendo già in conto di quanto previsto nell'ambito del PGT in fase di elaborazione e, quindi, delle previsioni urbanistiche in itinere.

CLASSE VI :

Vengono classificate in Classe VI^a le aree esclusivamente industriali. Nel territorio comunale le aree interessate da questa classe acustica comprendono:

- le aree sulle quali insistono le attività industriali di principale rilievo del Comune, nella zona Ovest del territorio comunale, oltre la Via Matteotti e la Via S. Rocco;
- l'area a ridosso della ferrovia, di proprietà della RISO GALLO e sulla quale risultano ubicati gli opifici della ditta stessa.

In aggiunta a queste aree, identificate in relazione alle effettive caratteristiche di impiego rilevate in sede di sopralluogo, sono state inserite in Classe VI^a alcune aree per le quali lo strumento urbanistico in fase di revisione andrà a prevedere una destinazione produttiva (secondo quanto dichiarato da parte dell'Amministrazione comunale). Queste aree sono la naturale prosecuzione delle attuali aree industriali site nella parte occidentale del territorio comunale.

3.6 FASE 5 – INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE DI CLASSE II, III e IV

In questa fase si procede all'individuazione in forma preliminare delle classi acustiche II, III e IV. Per conseguire tale obiettivo è necessario compiere l'analisi delle definizioni delle diverse destinazioni d'uso del suolo del P.R.G.C. al fine di individuare una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del D.P.C.M. 14/11/1997. In questo modo si perviene, quando possibile, a stabilire un valore di classe acustica per ogni destinazione d'uso del P.R.G.C. Tale operazione dovrà essere svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è stata possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica, si indicherà, in questa fase, l'intervallo di variabilità (es. II/III o III/IV).

Si riportano di seguito gli elementi utili all'individuazione delle zone appartenenti alle diverse classi acustiche.

CLASSE II “AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE”

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.”

Fanno parte di questa classe le aree residenziali con assenza o limitata presenza di attività commerciali, servizi, etc., afferenti alla stessa. In generale rientrano in questa classe anche le strutture alberghiere, a meno che non siano inserite in contesti industriali (Classe IV-V) o terziari (Classe III-IV). I centri storici, salvo quanto sopra detto per le aree di particolare interesse, di norma non vanno inseriti in Classe II vista la densità di popolazione, nonché la presenza di attività commerciali e uffici, che potranno condurre all'attribuzione di Classe III-IV.

CLASSE III “AREE DI TIPO MISTO”

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.”

Fanno parte di questa classe le zone residenziali con presenza di attività commerciali, servizi, ecc., le aree verdi dove si svolgono attività sportive, le aree rurali dove sono utilizzate macchine agricole. Gli insediamenti zootecnici rilevanti o gli impianti di trasformazione del prodotto agricolo sono da equiparare alle attività artigianali o industriali (Classi IV-V-VI).

In questa Classe vanno inserite le attività sportive che non sono fonte di rumore (campi da calcio, campi da tennis, ecc.).

CLASSE IV “AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA”

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.”

Sono inseriti in questa classe centri commerciali, distributori di carburante, autolavaggi, deposito di mezzi di trasporto e grandi autorimesse.

In seguito ad un puntuale sopralluogo del territorio comunale e in accordo con le definizioni sopra elencate, si è proceduto ad identificare la corrispondenza tra destinazioni urbanistiche e classi acustiche II, III e IV ottenendo quanto segue:

CLASSE II:

La classe II^a è stata assegnata a tutti i quartieri residenziali del territorio comunale, siano essi di tipo residenziale saturo, di completamento o di espansione, escludendo

da questo ambito i quartieri nei quali risulta rilevante la presenza di insediamenti commerciali e di servizio alla residenza.

Sono stati inseriti in Classe II^a:

- i territori inseriti nell'area di pertinenza del cimitero. Per queste zone non si è potuto procedere ad un'attribuzione della Classe I^a in ragione della vicinanza dell'opificio della RISO GALLO S.p.A. e della linea ferroviaria, che non avrebbero consentito il rispetto dei limiti definiti per tale classe;
- le aree di pertinenza delle scuole materne, elementari e medie, nonché le aree di pertinenza delle case di riposo e cura per anziani, per le quali l'attribuzione di una Classe I^a di maggior tutela non trovava riscontro nella caratterizzazione acustica del territorio.

Per una più dettagliata descrizione si rimanda agli elaborati grafici allegati alla presente relazione.

CLASSE III:

Sono state riportate in Classe III^a tutte quelle aree in cui è riscontrabile la presenza di attività che possono comportare il verificarsi di eventi rumorosi o quegli ambiti in cui vi è commistione di insediamenti produttivi e/o commerciali e insediamenti abitativi, benché si abbia un'indiscussa prevalenza di questi ultimi.

Sono state inserite in questa classe:

- tutte le aree sulle quali insistono le attività di tipo commerciale e terziario, dislocate in linea generale nella parte storica del centro urbano e lungo le principali vie di traffico del centro urbano;
- le aree sulle quali si trovano o è prevista la realizzazione di parcheggi e parchi per il gioco;
- le aree sulle quali si trovano impianti di tipo tecnologico (laddove, per la vicinanza ad aree di classe superiore non sia risultato opportuno ricorrere ad una diversa zona acustica);
- le aree destinate alla residenza, dislocate in prospicenza della ferrovia, che subiscono le emissioni derivanti dagli insediamenti industriali presenti nonché del traffico indotto dalla presenza di detti opifici;
- le aree poste a confine con le pertinenze degli insediamenti industriali, destinate a evitare l'accostamento critico tra le classi;

- le nuove aree residenziali previste in progetto nell'ambito del PGT, per le quali la vicinanza a realtà di tipo produttivo ovvero ai sedimi sui quali è in progetto la realizzazione delle nuove strade di immissione alle aree industriali ha reso opportuna l'attribuzione di questa classe, più consona a realtà a connotazione mista (ci si riferisce, in particolare, alle aree di trasformazione identificate come ATR1 ATR4, per la cui analisi di dettaglio si rimanda al documento denominato ALLEGATO 2 - TAVOLE DI TRASFORMAZIONE, nelle quali sono state prese in esame, per ciascuno degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT, le conseguenti implicazioni riferite alla zonizzazione acustica).

Inoltre rientrano nella classe III^a anche le aree del territorio comunale a destinazione agricola, compresi gli edifici di pertinenza delle attività agricole.

CLASSE IV:

Nel caso in cui l'incidenza delle attività di tipo produttivo o di servizio sia rilevante rispetto alle abitazioni, tale area è stata classificata in Classe IV^a. Nell'ambito del territorio comunale di Robbio sono ritenersi in questa Classe acustica:

- l'area prospiciente la Statale dei Cairoli, per un tratto pari a circa 50 m. L'assegnazione di questa classe acustica è stata determinata sia sulla base dell'analisi degli insediamenti insistenti in questo ambito, destinati in buona parte ad attività produttive di carattere artigianale, nonché sulla base delle considerazioni condotte dalla valutazione del transito di mezzi, che la identificano come infrastruttura viaria caratterizzata da intenso traffico veicolare e come tale in grado di influenzare il clima acustico delle aree ad essa prospicienti, anche se attualmente a destinazione agricola prevalente;
- le aree variamente dislocate sul territorio comunale, caratterizzate dalla presenza di attività di tipo artigianale, miste a edifici per la residenza;
- le fasce cuscinetto inserite al fine di evitare accostamenti critici laddove necessario e possibile in relazione alla destinazione d'uso del territorio.

3.7 FASE 6 – ACQUISIZIONE DATI ACUSTICI

Sono state eseguite alcune misure di breve durata in diversi punti del territorio comunale, nel solo periodo diurno, allo scopo di confermare le scelte operate nella stesura del Piano di Zonizzazione Acustica e la loro compatibilità con le classi prescelte. Nei punti individuati del territorio comunale insistono le sorgenti sonore che eventualmente possono determinare un peggioramento del clima acustico esistente in

zona ed il rilievo condotto intende sostenere certe decisioni di classificazione del territorio coerenti con la destinazione d'uso del medesimo.

I rilievi sono stati condotti nei seguenti punti:

1. Piazza Stazione, fronte ditta RISO GALLO;
2. presso la ditta RISO GALLO, fronte l'accesso di via Amedeo D'Aosta n. 65;
3. presso la ditta RISO GALLO, fronte l'accesso di Via Preve n. 5;
4. interno di Via D'Azeglio, sul retro della Chiesa;
5. su Via Carducci, angolo Via Guadesa;
6. su Via Don Bogliani, angolo Via Duomo, presso l'area cimiteriale;
7. su Via Palestro in prossimità delle abitazioni poste di fronte all'insediamento di TOSCANA GOMMA;
8. presso l'area a parcheggio di pertinenza della ditta BRIVIO COMPENSATI;
9. presso la ditta BRIVIO COMPENSATI, sull'interno della Via Novara, 196;
10. presso l'ingresso carraio della ditta OLS;
11. su Via dell'Artigianato, fronte ditta di autotrasporti.

I rilievi fonometrici sono stati realizzati utilizzando la seguente strumentazione, un fonometro integratore di precisione ed analizzatore in tempo reale Larson & Davis mod. 824, matricola 0462, con capsula microfonica a condensatore prepolarizzato da mezzo pollice Larson & Davis mod. 2541, matricola 5805, e calibratore di livello sonoro Larson & Davis mod. 200 sorgente di 94 dB riferita a 20 µPa a 1 kHz, matricola 2028.

La strumentazione impiegata è regolarmente tarata con cadenza annuale presso il Centro di Taratura SIT n. 62/E (certificati di taratura n. M1.03.FON.045 e n. M1.03.CAL.046 del 30.01.2003) ed è conforme alle prescrizioni delle norme CEI 29-1 e CEI 29-10, quindi in accordo alle caratteristiche richieste dal Decreto Ministero dell'Ambiente 16 marzo 1998 "*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*". I rilievi sono stati condotti in condizioni meteorologiche normali, in assenza di precipitazioni atmosferiche e con velocità del vento inferiore a cinque metri al secondo, come previsto al punto 7 dell'allegato B al Decreto ministeriale sopra menzionato.

La calibrazione del fonometro è stata eseguita prima e dopo le misurazioni verificando che lo scostamento dal livello di taratura acustica non sia superiore a 0,3 dB secondo norma UNI 9432/89 per mezzo di calibratore conforme alle norme CEI 29-4.

In Allegato 1 sono riportati i tracciati delle registrazioni dei rilievi fonometrici eseguiti.

3.8 FASE 7 – DEFINIZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE DEFINITIVA

In seguito alle fasi precedenti si è giunti alla formulazione di una proposta definitiva di classificazione acustica del territorio comunale (Tav. 03 Rev.03 e Tav. 04 Rev.03), da avviare al procedimento amministrativo di approvazione.

Il territorio comunale è stato ripartito nelle classi acustiche definite dalla legislazione vigente, secondo le direttive fornite dalla Linee Guida regionali.

Al fine di evitare la presenza di zone contigue con valori limite che differissero per più di 5 dB(A) (“*accostamento critico*”), si è dovuto provvedere in alcuni casi alla realizzazione di fasce cuscinetto, per le quali l’attribuzione della classe non avviene nel rispetto della definizione riportata dalla legislazione vigente.

Tale divieto è limitato al caso in cui non vi siano preesistenti destinazioni d’uso che giustificano l’*accostamento critico*, ossia tra aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate al momento della redazione del piano di zonizzazione acustica.

3.8.1 Accostamenti critici

In virtù di ciò, qualora siano presenti accostamenti critici tra aree non urbanizzate, si dovrà procedere all’inserimento delle cosiddette “zone intermedie”.

Le zone intermedie sono parti di territorio ricavate da una o più aree in accostamento critico, di norma delimitate da confini paralleli e di ampiezza tale da consentire una diminuzione progressiva di valori limite.

Gli accostamenti critici riscontrati riguardano unicamente le seguenti aree:

- Zone industriali site nella parte occidentale del territorio comunale. Per evitare il contatto diretto tra Classe VI^a e la Classe II^a e III^a assegnate in ragione dell’effettiva caratterizzazione del territorio comunale e della destinazione prevista dallo strumento urbanistico si sono inserite fasce di classi dalla V^a alla III^a, di dimensioni variabili in relazione alla conformazione delle infrastrutture

presenti, tenendo in conto anche dei possibili effetti schermanti derivanti dalla presenza i edifici in linea o da altre possibili barriere naturali (viali alberati);

- le aree adiacenti all'insediamento della RISO GALLO S.p.A. Per evitare il salto di classe tra l'area su cui insiste l'opificio (Classe VI^a) e le aree destinate prevalentemente a residenza poste nell'intorno della stessa, sono state inserite delle fasce "cuscinetto" di Classi dalla V^a alla III^a di ampiezza variabile anche in virtù della conformazione del territorio e delle infrastrutture su di esso insistenti. La soluzione adottata, che in parte penalizza le aree residenziali adiacenti l'opificio, scaturisce dalla volontà di tutelare l'insediamento produttivo, sorto in quest'area del territorio comunale nell'immediato dopoguerra e al quale lo strumento urbanistico ha affiancato aree per la residenza, senza tenere in conto delle esigenze produttive dello stesso, comprese quelle legate al transito dei mezzi da e per lo stabilimento;
- le fasce cuscinetto in Classe IV^a inserite per evitare che le aree a destinazione produttiva identificate da parte dell'Amministrazione comunale al di fuori del tessuto urbano, entrambe inserite in Classe V^a, la prima nella parte meridionale del territorio comunale in prospicenza alla provinciale per Candia e la seconda nella parte orientale lungo la provinciale per Nicorvo, fossero a contatto diretto con la Classe III^a assegnata al territorio comunale, interessato in prevalenza da attività agricole.

3.9 FASE 8 – AREE DESTINATE A SPETTACOLI A CARATTERE TEMPORANEO

Nell'ambito del PRG non vengono identificate aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile ovvero all'aperto. Con la collaborazione del personale del comune sono state identificate le aree presso le quali vengono allestiti gli spettacoli all'aperto e vengono svolte le sagre popolari:

- mercato settimanale (ogni martedì mattina): presso Piazza Dante, Piazza 1° maggio e lungo la Via Roma;
- Fiera agricola (in occasione della festa patronale, della durata di due giorni) con il coinvolgimento di Viale Lombardia e viale Gramsci (esposizione bovini e mezzi agricoli);
- Fiera campionaria del commercio (della durata di 4 giorni, in occasione della festa patronale) su Viale Gramsci;

- Giostre e parco divertimenti in occasione della festa patronale (della durata di 4 giorni) presso Piazza Di Vittorio.

Presso il nuovo centro sportivo hanno luogo eventuali manifestazioni canore (concerti) e sportive, oltre che le partite da calendario sportivo delle squadre locali.

Tutte le attività rumorose temporanee devono essere autorizzate. È prevista la possibilità di richiedere all'Amministrazione comunale autorizzazioni per attività temporanee le quali, durante il loro esercizio, comportino l'utilizzo di macchinari o di impianti rumorosi o vengano a modificare il clima acustico di detta zona. Le modalità di richiesta e di rilascio dell'Autorizzazione sono specificate nell'ambito delle Norme tecniche allegate alla documentazione di zonizzazione.

3.10 FASE 9 – RAPPORTI TRA LA CLASSIFICAZIONE PROPOSTA E LA CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI CONFINANTI

Il Comune di Robbio confina per la maggior parte del proprio territorio con aree a destinazione d'uso agricola dei Comuni di confinanti, per le quali è ragionevole prevedere una classe acustica analoga a quella assegnata nell'ambito della presente relazione. Preliminarmente alla stesura del presente documento è stata verificata la compatibilità delle classi con quelle assegnate alle aree confinanti dai comuni limitrofi.

4. ADEMPIMENTI DEI COMUNI A SEGUITO DI APPROVAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA

4.1 APPROVAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA – PROCEDURE AMMINISTRATIVE

L'approvazione da parte dell'Amministrazione comunale di Robbio della zonizzazione acustica del territorio comunale, con conseguente piena operatività dello strumento, deve avvenire in maniera formale mediante iter amministrativo analogo a quello di approvazione dei Piani Regolatori Generali.

Il procedimento amministrativo stabilito dall'art. 3 della Legge Regionale 10/08/2001, n°13 è il seguente:

- Il comune adotta con deliberazione la Proposta di Zonizzazione Acustica e ne dà notizia con annuncio sul B.U.R.L. Tale proposta si sottopone a visione di chiunque ne abbia interesse (privati cittadini, enti pubblici, associazioni varia), mediante pubblicazione all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi a partire dalla data dell'annuncio. Le osservazioni al piano possono essere presentate entro 30 giorni dalla scadenza della pubblicazione all'Albo Pretorio.
- Al fine di consentire la formulazione dei pareri di competenza, la proposta viene inviata in copia all'ARPA ed ai comuni confinanti, i quali si pronunciano entro 60 giorni dalla relativa richiesta. In caso di infruttuosa scadenza di tale termine i pareri si intendono resi in senso favorevole.
- Il Consiglio Comunale, in sede di approvazione definitiva della zonizzazione acustica mediante deliberazione, esamina le osservazioni pervenute, controdeduce in caso di non accettazione delle stesse e, in caso di loro accoglimento, modifica la zonizzazione acustica. Vengono altresì richiamati i pareri dell'ARPA e dei Comuni confinanti.
- Qualora prima dell'approvazione definitiva della classificazione acustica del territorio vengano apportate delle modifiche, il procedimento riparte da capo secondo le disposizioni commentate al paragrafo precedente.

Entro 30 giorni dall'approvazione della Zonizzazione Acustica, il Comune provvede a darne avviso sul B.U.R.L.

4.2 RAPPORTI TRA LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA E GLI STRUMENTI URBANISTICI

Secondo quanto stabilito dall'art. 4 della Legge Regionale 10/08/2001, n° 13, i Comuni devono assicurare il coordinamento tra la zonizzazione e gli strumenti urbanistici già adottati entro diciotto mesi dall'emanazione del provvedimento che stabilisce i criteri di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio.

Il comune è inoltre tenuto ad aggiornare la zonizzazione acustica del territorio comunale entro dodici mesi dall'adozione di:

- Piani Regolatori Generali o Piani di governo del territorio;
- Varianti e Piani attuativi del P.R.G. e di Piani di governo del territorio.

Nel caso in cui la classificazione acustica del territorio venga eseguita contestualmente ad una variante generale o al suo adeguamento a quanto prescritto dalla legge regionale 1/2000, le procedure di approvazione sono le medesime previste per la variante urbanistica e sono alla stessa contestuali.

4.3 I PIANI COMUNALI DI RISANAMENTO ACUSTICO

I piani di risanamento acustico da predisporre da parte dei Comuni vengono definiti nell'art. 7 della Legge 44/95 e sono da adottarsi nei seguenti casi:

- superamento dei valori di attenzione di cui all'art. 2 della Legge 447/95;
- classi contigue all'interno della zonizzazione acustica i cui limiti differiscano per più di 5 dB(A).

I piani di risanamento acustico che fanno riferimento all'accostamento di classi che differiscono per più di cinque decibel, devono essere approvati contestualmente alla zonizzazione acustica del territorio comunale.

5. ALLEGATI

1. RISULTATI DELLE INDAGINI FONOMETRICHE
2. TAVOLE DI TRASFORMAZIONE

Costituisce parte integrante delle presente relazione, anche se non a questa fisicamente allegato, il PRG Comunale vigente.

6. CARTOGRAFIA

TAV.1 – STATO DI FATTO – Inquadramento territoriale – Stato delle urbanizzazioni -
SCALA 1:10.000 – Rev.02 del 28-08-2006

TAV.2 – STATO DI FATTO – Stato delle urbanizzazioni – Centro urbano -SCALA
1:5.000 - Rev.02 del 28-08-2006

TAV.3 – AZZONAMENTO ACUSTICO – Planimetria con definizione delle classi ed
indicazione delle stazioni di rilevamento – SCALA 1:10.000 – Rev.03 del 07-07-2008

TAV.4 – AZZONAMENTO ACUSTICO – Planimetria con definizione delle classi ed
indicazione delle stazioni di rilevamento – Centro urbano – SCALA 1:5.000 - Rev.03
del 07-07-2008